

## UN'UTOPIA REALIZZABILE

La scuola italiana ha degli aspetti che possono e devono essere migliorati, per questo con il seguente testo vogliamo proporre dei cambiamenti per aumentare l'apprendimento degli studenti e il benessere di tutte quelle figure che ogni giorno si rapportano con la scuola.

Come prima cosa, secondo noi, andrebbero standardizzati gli anni di liceo alla media europea, unendo in tutta Europa gli anni delle scuole secondarie di primo grado e quelle di secondo rendendolo un unico ciclo di sette anni. Questo faciliterebbe un confronto paritario tra le conoscenze sviluppate nelle varie nazioni durante gli anni di studio (come andrebbero a dimostrare i dati del PISA (Programme for International Student Assessment)) e aiuterebbe eventuali transizioni da un sistema educativo all'altro senza bisogno di recuperi di programma.

Oltre alla riduzione degli anni delle scuole superiori andrebbero diminuiti anche i giorni feriali a cinque, aggiungendo due rientri pomeridiani e portando ad un maggior benessere emotivo ed equilibrio tra studio e vita sociale. Infatti questo permetterebbe di avere due giorni per coltivare i propri hobby e interazioni al di fuori dell'ambiente scolastico. In aggiunta, conoscendo gli orari scolastici di tutti, in quanto uguali, gli impegni extrascolastici sarebbero adattati alla giornata di lezione, garantendo così un bilanciamento tra le attività accademiche e non. Per esempio i club sportivi e organizzazioni come il conservatorio sarebbero agevolati nella creazione di un piano di allenamento o di studi che si adatti alla agenda dei ragazzi e, per andare incontro agli stessi, i compiti a casa dovrebbero essere diminuiti a favore del lavoro in classe.

La settimana scolastica, composta da 30 ore, verrebbe suddivisa in 11 materie: 8 obbligatorie (matematica, italiano, inglese, storia, educazione al vivere comune, educazione fisica, filosofia, informatica) e 3 a scelta, in base alla scuola selezionata. I cambiamenti maggiori coinvolgerebbero le seguenti discipline:

- l'inglese: alle scuole primarie verrebbe insegnato ai bambini solo da madrelingua che permetterebbero loro lo sviluppo fonetico di suoni che non esistono in italiano. Alle secondarie, nei primi anni ci si concentrerebbe sulle nozioni di grammatica per poi gradualmente diminuirle a favore della letteratura e soprattutto del dibattito in classe partendo da temi dati dal docente. Ciò, enfatizzando di più l'aspetto comunicativo rispetto al sistema attuale, fornirebbe una maggiore competenza linguistica;
- l'educazione al vivere comune: una nuova materia simile all'educazione civica, servirebbe a preparare gli alunni alla vita fuori dalla scuola. Essa verrebbe divisa in macroaree come il diritto, l'educazione finanziaria, sessuale e all'affettività, ognuna delle quali insegnata da professionisti del settore;
- la filosofia: non intesa come il mero studio cronologico dei vari filosofi, ma piuttosto come uno strumento che faccia sviluppare un pensiero critico e indipendente grazie agli spunti di riflessioni basati sulle idee dei grandi del passato;
- l'informatica: finalizzata all'acquisizione di competenze digitali di base.

In generale gli argomenti trattati dovrebbero essere in continuità con gli anni precedenti senza ripetizioni inutili, come avviene oggi con la divisione in scuola secondaria di primo e secondo grado. Per esempio in prima superiore in storia si riparte dall'uomo primitivo, tornando soltanto in quinta agli argomenti che si erano affrontati in terza media, finendo per affrontare solo superficialmente gli avvenimenti che fanno parte della nostra storia moderna e, per questo, i più importanti per comprendere l'aspetto geopolitico attuale.

Infine, per garantire un collegamento tra scuola e mondo del lavoro, tutti dovrebbero seguire dei tirocini in base alle materie scelte, per sviluppare competenze utilizzabili nella realtà lavorativa e capire se è effettivamente la strada che vogliono intraprendere.

In secondo luogo, dovrebbe avvenire un cambiamento radicale nella suddivisione dei ragazzi nelle classi. Invece di essere ripartiti per età, andrebbero raggruppati in base alle loro capacità e all'interesse nei confronti della determinata materia, che dovrebbe proporre diversi livelli di difficoltà che ognuno dovrebbe poter scegliere liberamente. Ovviamente, se si ritenesse che l'allievo si trova in una classe troppo difficile per le sue capacità, andrebbe retrocesso di un grado, viceversa se lo studente manifestasse conoscenze più elevate rispetto al resto della gruppo andrebbe promosso immediatamente a quella successiva. In ogni caso, si prevede di prefissare dei livelli di competenze che permettano di poter passare da un grado di scuola a un altro. Questo approccio personalizzato permetterebbe a tutti gli alunni di apprendere in modo lineare e completo senza che nessuno resti indietro o debba essere rallentato da chi è più in difficoltà, progredendo così ad un ritmo adatto alle loro esigenze e permettendo di concentrarsi maggiormente sui propri interessi.

Un altro fattore che potrebbe contribuire ad un aumento delle conoscenze sarebbe la diminuzione di studenti per classe (a circa 15) permettendo così ai docenti di concentrarsi maggiormente sui bisogni dei singoli alunni. Inoltre nella nostra scuola ideale sarebbero gli alunni a cambiare classe e non gli insegnanti. Come dimostrato dal modello DADA, le aule in questa maniera sarebbero attrezzate adeguatamente per la specifica disciplina favorendo così l'apprendimento attivo, ovvero più interattivo e coinvolgente. Oltre a ciò il momento di trasferimento da una stanza all'altra rende gli alunni più concentrati e motivati nello stare attenti durante l'ora successiva rispetto agli studenti che per 5 ore consecutive rimangono seduti allo stesso posto.

In ogni classe la disposizione dei banchi dovrebbe essere a "ferro di cavallo", sistemazione che permette una maggiore attenzione, concentrazione e partecipazione attiva in quanto facilita la comunicazione fra gli studenti permettendo un miglior confronto poiché questo assetto consente a tutti di vedersi.

Per un maggior rendimento, oltre a quanto detto sopra, non bisognerebbe limitarsi soltanto alle statiche e ormai superate lezioni frontali, ma concentrarsi su attività che facciano esprimere la creatività e il pensiero critico di ognuno in compiti di gruppo o singoli. Questa particolare modalità di studio dovrebbe iniziare già alle scuole elementari poiché come scritto dai formatori

e pedagogisti Daniele Novara e Elena Passerini nel libro “Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento”, l’apprendimento deriva soprattutto dall’interazione e imitazione sociale. Infatti le spiegazioni frontali sono poco funzionali perché la concentrazione del bambino è limitata e il gap cognitivo fra adulto e ragazzo è elevato. Al contrario, permettere agli studenti di spiegarsi a vicenda i concetti rende più facile l’assimilazione di questi e la consapevolezza di lacune che altrimenti gli studenti non avrebbero notato.

Pertanto l’educatore dovrebbe fungere da direttore di un’orchestra formata da studenti, ossia dovrebbe dare le indicazioni e notazioni necessarie al fine di un apprendimento funzionale senza però limitare il flusso di idee degli alunni.

Per quanto riguarda le valutazioni, invece, quest’ultime dovrebbero, nei primi anni, essere costituite soltanto da giudizi sinceri, ben argomentati e descrittivi delle capacità dell’alunno per poi andare ad implementarle, nel corso degli anni, con un corrispondente numerico. Ciò permette allo studente di non focalizzarsi sul voto e quindi di accontentarsi di arrivare alla sufficienza, ma di comprendere realmente gli errori e capire come risolverli.

Parlando di insegnanti, invece, per poter partecipare alle graduatorie le persone iscritte, oltre ad avere una laurea, dovrebbero aver effettuato un test psicologico e seguito dei corsi di pedagogia per l’insegnamento ai ragazzi. Inoltre, durante il percorso di insegnamento dovrebbero avere luogo delle verifiche periodiche riguardanti le performance dei docenti per controllare il loro operato.

Per incentivare il perseguimento di questa carriera lavorativa, mestiere molto importante perché si occupa di plasmare le future generazioni, i docenti avrebbero uno stipendio più alto rispetto a quello attuale, permettendo così ai professori ad avere un solo lavoro full time, evitando perciò di vedere alcuni di loro rispondere alle chiamate di un altro impiego (spesso in partita iva) durante l’orario delle lezioni, perché questo doppio incarico non sarebbe più permesso. Oltre a ciò, ad ottemperanza della *Circolare ministeriale n. 17 del 31 ottobre 2018*, gli insegnanti precari, ovvero aventi un contratto a tempo determinato, alla quinta proroga dovrebbero, come le restanti professioni, avere il diritto a diventare a tempo indeterminato.

Crediamo, inoltre, che la mobilità internazionale sia di elevata importanza per lo sviluppo personale sia dal punto di vista culturale che umano. Per questo la scuola dovrebbe rendere più agevole l’incontro con culture diverse attraverso stage e scambi all’estero grazie ai finanziamenti dell’Europa (Erasmus), dello Stato o di enti privati, ma anche grazie a incontri sul tema della diversità.

Come ultimo punto andrebbero modernizzate le strutture scolastiche oggi fatiscenti. Infatti, come mostrato dalla “Stampa” in un suo articolo, fra settembre 2022 e agosto 2023 sono stati registrati 61 casi di crolli o cedimenti nelle scuole italiane, fatto inaccettabile in un paese che si dice sviluppato e civilizzato come l’Italia. Perciò la nostra scuola del futuro sarebbe

antisismica, “green”, ovvero completamente autosufficiente dal punto di vista elettrico grazie a un impianto fotovoltaico, moderna, quindi ristrutturata quando necessario per evitare i disdicevoli incidenti nominati in precedenza, e fornita di riscaldamento e condizionatori per permettere lo svolgimento delle lezioni a una temperatura ottimale. Riprendendo il detto *mens sana in corpore sano* pensiamo, inoltre, che l’istituto scolastico non dovrebbe contenere soltanto luoghi dedicati allo studio teorico e pratico ma anche all'attività sportiva. Per questo motivo ogni istituto dovrebbe quindi avere al suo interno: una biblioteca per il consulto di libri cartacei e digitali, aule scolastiche dotate di strumenti multimediali, LIM e PC oltre alla vecchia lavagna in ardesia, laboratori di chimica, informatica, fisica, disegno (dotato di tecnigrafi), musica e canto con al loro interno disponibili diversi strumenti musicali fruibili da tutti gli allievi del corso, una palestra con annessa sala pesi e campi sportivi (es. calcio, basket, atletica, tennis) oltre ad aule studio utilizzabili anche al di fuori delle ore scolastiche e una mensa per la pausa pranzo. Infine, per assicurare un pronto intervento in caso di problemi di salute all'interno della scuola dovrebbe essere presente un'infermeria gestita da operatori sanitari che si occupino del primo soccorso degli studenti ammalati o feriti durante le attività.

In conclusione, noi pensiamo che la scuola italiana possa evolversi per fornire un ambiente educativo più conforme alle esigenze di tutti coloro coinvolti nell'ambiente scolastico.

## **COSTRUIRE IL FUTURO: UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E INNOVATIVA**

In un'epoca di cambiamento tecnologico e di innovazione, anche l'istruzione è in continua evoluzione. Con il costante avanzamento della società e le nuove esigenze dei giovani, è fondamentale riadattare il sistema educativo per un apprendimento sempre più efficace ed inclusivo; la scuola deve diventare un ambiente stimolante, all'altezza del mondo moderno e a tutte le sue sfide dove ogni studente ha la possibilità di sviluppare a pieno le proprie potenzialità e di prepararsi per la vita.

Al fine di contribuire a rendere il sistema scolastico più equo ed efficace è necessario partire dalla creazione di un clima inclusivo che promuove le differenze sociali, culturali ed etniche degli studenti delle classi. La scuola deve insegnare il rispetto reciproco e l'importanza della condivisione, in quanto via di confronto con gli altri e quindi occasione continua di crescita personale.

L'idea di scuola, infatti, racchiude in sé un concetto ampio che è quello di educazione: esso significa non solo acquisire un bagaglio di conoscenze per costruirsi un futuro in ambito lavorativo, ma anche imparare a relazionarsi agli altri. In questo contesto ogni studente si rapporta con coetanei, persone alla pari, e insegnanti, persone con più esperienza in campo lavorativo e di vita, alle quali si deve inevitabilmente relazionare in maniera diversa. L'ambiente scolastico, quindi, forma gli alunni anche a livello personale ed è per questo che è fondamentale insegnare che la diversità è un valore aggiunto, una possibilità di conoscere altro oltre alla nostra prospettiva e perciò merita di essere rispettata.

Un contesto in cui ognuno si sente libero di essere sé stesso e di esprimersi, senza il timore di essere giudicato o sentirsi inadeguato, contribuisce a creare un clima sereno in classe sia tra gli studenti, sia con gli insegnanti ottenendo così un gruppo coeso e collaborativo. I docenti sono coloro che fanno da collante in una classe: questi hanno il compito di mostrare un esempio di comportamento positivo, riconoscendo i punti di forza di ogni allievo e stimolandolo ad intervenire e prendere parte ai dibattiti attivamente. In questo modo si riesce ad evitare i comportamenti dominanti e a far sì che tutti si sentano inclusi e presi in considerazione, eliminando le barriere che impediscono la comunicazione. Sviluppare un clima di cooperazione favorirà anche la creazione di legami di amicizia. È, perciò, importante che gli insegnanti siano consapevoli del proprio atteggiamento per poter correggere gli eventuali atteggiamenti dominanti da parte degli studenti.

Per svolgere al meglio il loro compito, però, è necessario gli insegnanti ricevano un'adeguata formazione sul piano pedagogico. Questo, forse, è l'aspetto più importante perché troppo spesso accade che i docenti siano molto preparati per quanto concerne la loro disciplina, ma poi non sappiano empatizzare con i loro alunni. C'è bisogno di un giusto equilibrio tra le due e questo può essere raggiunto solamente tramite una preparazione completa, che non escluda anche l'ambito umano. È giusto ricordare, infatti, che si è a diretto contatto con dei ragazzi che sono ancora in una fase di crescita e che non sempre hanno chiare le proprie prospettive

di vita ideale; perciò il compito di un insegnante consiste non solo nel fornire ad ogni alunno le conoscenze necessarie per intraprendere una carriera, ma anche nel stargli vicino e guidarlo in un complesso percorso scolastico, alla fine del quale è chiamato a scegliere. La ricerca della propria strada dopo la scuola è di per sé complicata ed è un processo nel quale non bisogna mai escludere la possibilità di aver intrapreso la via sbagliata, ma con l'appoggio di persone formate, quali i docenti e informandosi anche di esperienze di altre persone, sarà sicuramente meno complesso prendere una decisione.

Nella scelta del proprio percorso di vita, quindi, è importante il sostegno di persone formate, ma giocano un ruolo importante anche le testimonianze: possono rappresentare una conferma delle proprie scelte, come possono reindirizzare una persona su un'altra strada. Questo ragionamento si può applicare anche ad altri ambiti e, siccome dopo l'ambiente familiare la scuola è il primo luogo di formazione di un individuo, dovrebbe proporre più frequentemente incontri con persone di diversi ambienti pronte a portare la loro esperienza, promuovendo anche in questo caso le diversità, ognuno con un passato e percorso di vita differenti e dimostrando la varietà di strade che si possono intraprendere. Non è tanto importante l'obiettivo che ci si pone quanto che il raggiungimento di questo permetta di sentirsi felici e realizzati.

Portare una testimonianza, inoltre, significa anche sensibilizzare rispetto ad un particolare tema e stimolano la comprensione degli studenti verso le esperienze altrui e le sfide affrontate, incoraggiando così l'empatia verso queste. L'aspetto più importante, però, è il fatto che questi racconti offrono ai ragazzi consigli pratici, suggerimenti, strategie per affrontare le sfide che inevitabilmente la vita ci pone, ma sempre seguendo le proprie passioni ed interessi. Questo è ciò di cui hanno realmente bisogno i giovani d'oggi: una guida per affrontare la vita in un mondo che offre talmente tante possibilità e strade, che si finisce per sentirsi persi, ad oggi è necessario trasmettere le conoscenze, ma soprattutto educare alla vita.

Proprio in merito a questo ambito, perciò, sarebbe molto utile intraprendere un percorso che preveda la formazione degli studenti riguardo alle cose pratiche, della vita di tutti i giorni e riguardanti anche l'aspetto economico. Queste sono abilità importanti della vita che vengono date per scontato una volta che si diventa adulti, ma sarebbe corretto che venissero opportunamente insegnate perché siano garantite l'autonomia e l'indipendenza nella gestione della propria quotidianità: non solamente per le cose più banali, ma soprattutto per la gestione economica di un individuo, singolo o parte di una famiglia. Porre, quindi, le basi di educazione finanziaria contribuirebbe allo sviluppo di abilità fondamentali per la sicurezza ed il successo economico.

Con la scuola di oggi, i giovani, arrivato il momento di approcciarsi al mondo del lavoro, si ritrovano troppo spesso impreparati ad affrontarlo: senza l'aiuto dei genitori, non sanno nemmeno da dove partire per scrivere il proprio curriculum, per pagare le tasse oppure come si ritira una busta paga. In realtà, la scuola dovrebbe proprio servire a preparare i futuri uomini e le future donne alla vita insegnando ciò che li aspetta dopo la fine del loro percorso

di studi, per rimediare alle loro lacune. Ci sarebbe quindi bisogno che gli istituti scolastici proponessero anche solamente un'ora alla settimana da dedicare interamente a questa attività, in modo da preparare al meglio i ragazzi per il momento in cui si ritroveranno per forza di cose nel mondo del lavoro.

Inoltre, sarebbe importante istruire gli studenti di ogni scuola anche ai propri diritti, mettendoli a conoscenza dei principali articoli della costituzione, oppure di quelli che riguardano maggiormente il mondo del lavoro. In questo modo, i giovani saranno molto meno tendenti ad accettare, ad esempio, proposte lavorative a tempo pieno per pochi soldi, come purtroppo spesso accade, evitando di essere sfruttati. Come detto prima, per migliorare questa situazione andrebbe dedicata almeno un'ora alla settimana ad attività in grado di colmare le mancanze in merito che sicuramente gli studenti hanno.

Un altro aspetto fondamentale per migliorare la scuola è sicuramente discutere più spesso di tematiche di attualità. Ciò migliorerebbe il confronto tra i vari studenti e riuscirebbe a creare un clima in classe più unito e coeso. Inoltre incentiverebbe alla riflessione su degli argomenti molto importanti, che in questo momento potrebbero essere, ad esempio, la guerra oppure il femminicidio, di cui si è molto parlato soprattutto nell'ultimo periodo. Per far emergere al meglio le opinioni dei ragazzi, però, è necessario che sia il professore a partire, introducendo alla classe la questione da discutere ed i diversi punti di vista, per poi farsi da parte e lasciare che siano gli alunni a sviluppare il dibattito. Al giorno d'oggi queste attività vengono svolte ma in maniera molto limitata e soprattutto in modo secondario, con poche ore all'anno. Invece almeno un'ora a settimana andrebbe dedicata a tale scopo, in modo sia da sviluppare dei propri ideali, ma anche per non far finire ciò che viviamo in questo momento in secondo piano rispetto alla storia antica.

Sarebbero anche molto apprezzati degli incontri o delle vere e proprie conferenze con degli esperti, pronti a fare chiarezza relativamente alle tematiche trattate, rispondendo alle molte domande che gli verrebbero sicuramente poste. Spesso le varie questioni e avvenimenti non vengono descritte dai giornali in modo completo ed effettivo, di conseguenza noi giovani non conosciamo le tematiche per come sono in realtà. Delle testimonianze o degli esperti ci permetterebbero quindi di avere una conoscenza molto più completa dell'argomento. Recentemente, ad esempio, è stato invitato al liceo Marinelli un alto-commissario dell'ONU a discutere sul conflitto tra Israele e Palestina. L'attività era facoltativa, ma i posti si sono esauriti il giorno stesso in cui è stata proposta. Purtroppo anche le conferenze sono molto limitate e, per una scuola migliore, andrebbero aumentate in modo da approfondire varie questioni contemporanee e sviluppare il pensiero critico dei ragazzi, che successivamente possono quindi dibattere a riguardo.

Migliorare la scuola è una sfida complessa da portare a termine e richiede un impegno collettivo da parte di dirigenti, insegnanti, studenti ed anche genitori. Intervenire, però, in vari ambiti come l'inclusività, la qualità dell'insegnamento e la formazione del corpo docenti porterebbe sicuramente al raggiungimento di obiettivi significativi che poi andrebbero

mantenuti.

È il momento di mettere in pratica queste strategie per rendere la scuola un luogo migliore per tutti, studenti e insegnanti.



## PROGETTO: “La scuola che Vorrei”

“L’istruzione è l’arma più potente con cui puoi cambiare il mondo” con questa splendida e ispirante frase di Nelson Mandela abbiamo deciso di cominciare a parlare della scuola che vorremmo. L’edificio scolastico è ormai per tutti noi studenti come una seconda casa, un luogo dove trascorriamo gran parte delle nostre giornate, dove impariamo, socializziamo e soprattutto ci sorprendiamo. Per il nostro progetto abbiamo deciso di lasciarci guidare dalla fantasia con il desiderio di realizzare un progetto guidato dalla creatività. Per esporre la nostra idea abbiamo deciso di concentrarci su 5 argomenti principali: il rapporto tra professori e insegnanti, l’orientamento, l’educazione civica, i corsi pomeridiani e in ultimo la socializzazione e il confronto. Per rappresentare al meglio queste tematiche abbiamo deciso di sottoporre alcuni nostri amici e anche un professore ad un’intervista. In questo modo abbiamo potuto non solo mostrare il nostro ideale di scuola, ma anche quello delle persone che ci circondano confrontando diversi punti di vista.

## RAPPORTO STUDENTI-PROFESSORI:

I rapporti tra studenti e professori alle superiori rappresentano un elemento fondamentale per il successo dell'apprendimento e il benessere generale degli studenti. Un rapporto positivo e costruttivo tra studente e insegnante può favorire la motivazione, l'impegno e il rendimento degli studenti, mentre rapporti conflittuali o distanti possono ostacolare il processo di apprendimento e creare un clima negativo all'interno dell'ambiente scolastico.

Per migliorare i rapporti tra studenti e professori alle superiori, è fondamentale adottare un approccio olistico che tenga conto delle diverse dinamiche e sfaccettature di questa relazione. Alcune strategie e suggerimenti che possono essere utili per favorire una maggiore collaborazione e comprensione reciproca tra studenti e insegnanti sono secondo noi:

- Promuovere la comunicazione aperta e trasparente tra studenti e professori. Gli studenti dovrebbero sentirsi liberi di esprimere le proprie opinioni, preoccupazioni e bisogni, mentre i professori dovrebbero essere disponibili ad ascoltare e dialogare con gli studenti in modo costruttivo. La comunicazione deve essere bidirezionale e basata sul rispetto reciproco, senza pregiudizi o preconcetti.

- Incoraggiare la collaborazione e il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento. I professori possono coinvolgere gli studenti in attività di gruppo, progetti di ricerca e discussioni in classe per favorire la partecipazione e la condivisione delle idee. In questo modo, gli studenti si sentono valorizzati e coinvolti nel processo educativo, sviluppando un senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità scolastica.

- Creazione di un ambiente inclusivo e rispettoso in classe. I professori dovrebbero promuovere una cultura del rispetto reciproco, dell'empatia e della tolleranza nei confronti delle diversità individuali. L'educazione alla civiltà e alla convivenza pacifica deve essere parte integrante del curriculum scolastico, per favorire la costruzione di relazioni sane e positive tra gli studenti.

- Conoscenza delle esigenze individuali degli studenti, adattando i contenuti e le metodologie didattiche in base alle diverse capacità, interessi e stili di apprendimento. Gli studenti dovrebbero essere coinvolti attivamente nel processo di insegnamento-apprendimento, in modo da favorire la motivazione e il coinvolgimento nei confronti delle materie di studio.

-L'implementazione di programmi di tutoraggio e di supporto individuale agli studenti. I tutor possono offrire aiuto e sostegno personalizzato agli studenti, sia dal punto di vista accademico che emotivo, favorendo il raggiungimento dei loro obiettivi e il superamento delle difficoltà. In questo modo, gli studenti si sentono supportati e valorizzati, creando un legame più forte e significativo con i propri professori.

-Promuovere la formazione continua e lo sviluppo professionale dei professori, per favorire un maggior grado di competenza e consapevolezza riguardo alle dinamiche relazionali in classe. I professori dovrebbero essere formati nell'ambito della psicologia dell'apprendimento, della comunicazione efficace e della gestione dei conflitti, per poter affrontare in modo costruttivo le situazioni complesse e delicate che possono insorgere nei rapporti con gli studenti.

In conclusione, migliorare i rapporti studente-professore alle superiori richiede un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti, al fine di favorire la collaborazione, il rispetto reciproco e il benessere degli studenti. Creare un clima positivo e inclusivo in classe è fondamentale per promuovere il successo educativo e il benessere sociale degli studenti, preparandoli in modo adeguato al mondo complesso e sfidante in cui viviamo.

## ORIENTAMENTO E PCTO

Un'ulteriore riflessione che abbiamo voluto portare alla vostra attenzione riguarda i pcto e i vari corsi di orientamento proposti dalla scuola. Infatti nel porre varie domande agli studenti abbiamo chiesto loro di evidenziare anche i punti di forza già presenti all'interno della scuola ed è emerso che questi sono i percorsi per le competenze trasversali e orientative da svolgere obbligatoriamente a partire dal terzo anno. Gli adolescenti quando terminano il percorso liceale si trovano di fronte a una scelta molto importante, quella universitaria, che condiziona gran parte della loro vita ed è per questo importante che gli istituti superiori forniscano gli strumenti affinché questa decisione sia presa con cognizione di causa. Tutti noi sviluppiamo diversi interessi in vari ambiti ma al fine di verificare se ciò a cui siamo interessati sia solamente qualcosa di temporaneo o una vera e propria vocazione è fondamentale avere la possibilità di sperimentare più indirizzi. Questo è proprio quello che accade nella nostra scuola dove viene proposta un'ampia gamma di corsi nelle strutture universitarie permettendo agli studenti di affrontare una o più giornate studiando in una facoltà. Gli studenti che abbiamo intervistato (oltre alla ragazza presente nel video che ha espresso un parere differente) ci hanno riferito che grazie a ciò hanno potuto capire quale è la loro strada e questo è indispensabile soprattutto per coloro che non hanno nessuna particolare passione e si trovino persi nella scelta universitaria.

## EDUCAZIONE CIVICA E ATTUALITÀ:

Un'altra proposta che abbiamo ideato per aspirare a raggiungere la scuola che vorremmo è quella di dare maggiore spazio ad alcune tematiche nelle ore di educazione civica attraverso dibattiti tra alunni e professori. Questa focalizzazione sarebbe fondamentale per informare gli studenti su temi attuali. In aggiunta gli alunni si sentirebbero maggiormente coinvolti nelle discussioni sulla cittadinanza a cui potrebbero collegare degli argomenti storici, filosofici, artistici e di molte altre materie studiate a scuola. L'obiettivo è anche quello di ampliare ed affinare il loro senso critico, attraverso il confronto sugli spunti proposti dalle notizie di

cronaca. Quelli che abbiamo momentaneamente ritenuto più centrali in quest'idea sono il femminicidio, come il caso di Giulia Cecchettin che ha creato grande scalpore nel territorio italiano, ma che è stato trattato molto superficialmente dai professori nella nostra scuola, almeno nella nostra classe. L'argomento proposto è molto importante, poiché la base per un corretto comportamento in futuro si basa su delle fondamentali poste a casa e nell'ambiente scolastico. Altri temi che andrebbero trattati sono quelli dell'inclusività, parlando di immigrazione, spiegando motivazioni, storie a riguardo e lasciando libero sfogo alle opinioni, e l'educazione alimentare, che è necessaria per la salute dei giovani e della popolazione futura. I professori si prepareranno una piccola introduzione sull'argomento ed un collegamento con una materia, mentre gli studenti si dovranno informare precedentemente, anche in modo superficiale, sugli ultimi e rilevanti fatti di cronaca. Il dibattito si terrà all'interno della classe con la ricerca del coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'utilizzo di tecniche come il brainstorming per raccogliere le idee.

Ogni incontro di questo genere comporterà una valutazione unica alla fine dei due periodi di valutazione.

#### CORSI POMERIDIANI:

Un dibattito che ormai tutti conosciamo è quello sul modello scolastico italiano come troppo tradizionale, al quale molti propongono la soluzione dell'adozione di un modello di scuola americano o britannico. Nel nostro gruppo alcuni di noi hanno avuto la fortuna di poter studiare in scuole inglesi oltre a quella italiana e osservando le due abbiamo dedotto che benché un adattamento completo della scuola italiana al modello inglese non sarebbe efficace, a causa della differenza tra gli ideali e gli obiettivi dei due modelli educativi, ci sono altre strade che si potrebbero prendere per portare la scuola italiana al passo con i tempi di oggi e che non richiederebbero lo sminuimento della cultura scolastica italiana. La scuola che vorremmo infatti avrebbe dei corsi extrascolastici obbligatori su materie di vario genere per ampliare il corredo culturale e accademico degli studenti.

Molti studenti, come provato dalla nostra intervista, trovano ingiusto il dover decidere un indirizzo scolastico da prendere e che irrevocabilmente modella ognuno dei loro futuri all'età di 13 anni, età dove non si è ancora totalmente consapevoli di cosa si vuole fare da grandi e dove è comune decidere la scuola in base all'influenza dei propri amici o genitori. È anche vero che per dare l'opportunità agli studenti di svolgere 5 anni di superiori e rimanere temporalmente allo stesso livello del resto del mondo è inevitabile che bisogna fare questo tipo di decisione così presto e per motivi di maturità è anche difficile poter dire che si dovrebbe lasciare libera scelta delle materie agli studenti, in quanto il problema si riproporrebbe. Allora perché non dedicare delle ore ogni settimana all'insegnamento di materie che nella rigidità degli indirizzi tradizionali non hanno spazio?

Non si parlerebbe di togliere ore ad altri insegnanti perché le lezioni, che idealmente sarebbero 2 alla settimana, si svolgerebbero in orari extrascolastici, con moduli di 1 ora ognuno da incastrare dopo la giornata scolastica regolare. Una critica che sorge spontanea è quella del pranzo, ma non è un reale problema in quanto la nostra scuola, come la stragrande maggioranza delle scuole in Italia, ha già le strutture necessarie per provvedere a cibo e bevande (come per esempio le macchinette o il bar della scuola) e se tale risorsa non è accessibile, come già fanno

gli studenti che hanno i rientri, daremmo tempo agli studenti di comprare del cibo nei bar adiacenti alla scuola o semplicemente di mangiare ciò che hanno portato da casa.

Le materie che noi proponiamo sarebbero materie come lezioni di yoga, di economia, di estetica, di cucina, di autodifesa o altre arti marziali, di ore laboratoriali di scienze varie, di approfondimento di materie che già facciamo a scuola o di informatica, materia cruciale per molti lavori di oggi ma che viene ampiamente trascurata nelle scuole. Questi sono solo esempi di materie, che verrebbero insegnate sia da insegnanti interni che da esterni e che varierebbero in competenze e tema per appellarsi al gruppo eterogeneo che sono gli studenti.

Per favorire l'interesse per il programma e lo sviluppo di una più ampia gamma di capacità questi corsi seguitano una rotazione mensile: all'inizio di ogni mese verranno riproposte le attività, che gli studenti dovranno selezionare di nuovo, scegliendone almeno una da cambiare ogni mese.

Come studenti noi siamo consapevoli del fatto che ricevere le proposte di corsi e PCTO tramite mail o circolari è confusionario e può diventare inefficace, soprattutto perchè molti di noi non leggono queste mail e quindi si perdono molte opportunità. Per far fronte a questo problema, nell'ambito specifico di questi corsi extra, la nostra idea è quella di creare un questionario all'inizio di ogni mese dove gli studenti selezionano i corsi che vogliono svolgere da una lista (fornita di una descrizione per ogni corso), senza dover aspettare che arrivino le mail.

#### **SOCIALIZZAZIONE E CONFRONTO:**

Nel nostro progetto, abbiamo deciso di inserire una nuova possibilità finalizzata a favorire la socializzazione e il confronto tra gli studenti della scuola. La nostra idea si basa essenzialmente sull'incontro e il dialogo tra diverse classi. L'iniziativa si svolgerebbe una volta ogni due settimane durante le ore scolastiche, in modo particolare, durante le ore di materie in cui il dibattito è favorito, dunque, in discipline come filosofia, italiano, storia, educazione civica. Durante questa ora verranno selezionate 3 classi: di queste verrà scelta una parte degli studenti, estraendo i nomi o anche in base alla disposizione dei banchi, e i diversi studenti delle varie classi si ritroveranno all'interno di un'aula e si dedicheranno al dibattito di svariati temi come attualità, pensieri filosofici, diritti umani, bullismo e molto altre. Le 3 classi selezionate verranno cambiate ad ogni incontro con l'obiettivo di fare in modo che ogni classe si confronti. La proposta verrebbe pubblicizzata sul sito della scuola e inserito nella bacheca con l'avviso diretto in particolare alle classi scelte. Si tratterà di una proposta da far rientrare all'interno dell'orario scolastico, ma non andrà di fatto a limitare lo spazio concesso alle lezioni essendo una proposta svolta una volta ogni due settimane con classi sempre diverse. Attraverso questa attività, gli studenti verranno spronati verso la creazione di nuove relazioni sociali, garantendo così una maggiore amicizia e vicinanza tra gli allievi delle varie classi. In aggiunta, questa proposta gioverebbe notevolmente anche alle capacità oratorie dei ragazzi, all'ampliamento della loro visione su diverse tematiche, all'aumento del loro spirito critico e alla capacità di mettersi in gioco. In conclusione è un'attività che potrebbe garantire una maggiore cooperazione tra i ragazzi creando una comunità scuola più solida ed inoltre ci sarebbero anche notevoli miglioramenti sul rendimento scolastico per i numerosi benefici sul piano di comunicazione e apprendimento a cui il laboratorio porterebbe.

Le proposte e considerazioni che noi abbiamo elencato non sono solo frutto di fantasia. Infatti come i professori o il personale scolastico siamo anche noi parte della grande associazione che chiamiamo scuola e in quanto tali abbiamo ognuno una concezione di cos'è la scuola per noi, cosa ci fa entrare in classe sorridenti ogni giorno e cosa invece dovrebbe essere rivisto. Questo progetto ci ha permesso di dare sfogo alla nostra creatività e di mettere per iscritto ciò che noi pensiamo inconsciamente ogni giorno, per questo speriamo che ciò che noi abbiamo scritto possa ispirare qualcuno che ha più voce di noi studenti e che può aiutarci a fare la differenza.

**Immagina una o più proposte in merito all'istruzione come chiave per indagare e costruire le idee di mondo e di futuro. Se tu fossi chiamato a disegnare la scuola del domani, se potessi apportare dei cambiamenti affinché l'apprendimento e il benessere giovanile vengano migliorati, quali sarebbero i tuoi suggerimenti? Qual è la scuola che vorresti?**

Uno studente passa buona parte delle sue giornate in un ambiente scolastico, il quale dovrebbe garantire completezza nello sviluppo personale, sociale e culturale dell'individuo, ma non sempre questo avviene nella migliore maniera. Numerosi ex studenti tutt'oggi si ritrovano non pienamente soddisfatti della loro esperienza scolastica, talvolta anche dal punto di vista lavorativo. Per perseguire gli obiettivi di questi giovani, è necessario attuare sostanziali cambiamenti interni ed esterni alla scuola.

Reputiamo che il cambiamento a larga scala debba partire dal singolo, ebbene ci sentiamo in dovere di prendere la parola per quest'ultimo. Proponiamo quindi varie sfaccettature di ciò che a nostro avviso ha bisogno di essere perfezionato.

La nostra proposta va a rivisitare l'aspetto strutturale, le metodologie educative, il sistema burocratico, soprattutto l'organizzazione scolastica, e l'interazione tra studenti e docenti. Ogni scuola dovrebbe possedere almeno un'area verde o più, dell'ampiezza sufficiente ad ospitare tutti gli studenti presenti nell'edificio o almeno gran parte di loro, arricchita da strutture come gazebi e panchine utili per il loro comfort, dove questi possono sostare. La struttura dovrebbe inoltre essere dotata di una mensa (utilizzabile come bar), con capienza sufficiente per un buon numero di studenti, affinché possa essere utilizzata anche per corsi, rientri o anche per ovviare ad imprevisti. La mensa, in particolare, dovrebbe fornire alimenti sostenibili, salutari e una scelta adatta alle esigenze di tutti.

Lungo gli atri o i corridoi potrebbero essere aggiunti armadi sicuri, dove riporre il materiale scolastico di ogni studente, in modo da ridurre i carichi ed evitare eventuali problemi posturali; infatti, sarebbe ben accetta una presenza maggiore di ammobiliato, dato che il numero di studenti che lasciano materiali scolastici a scuola è in continuo aumento.

Sarebbe ottimale se le aule fossero dotate di una buona sonorità e una solida struttura tecnologica, con una dotazione di lavagne interattive, computer all'avanguardia ed inoltre un buon sistema di illuminazione, personalizzabile in base alle esigenze della classe, oltre a un efficiente sistema di riscaldamento.

Ovviamente ogni luogo interno all'ambiente scolastico dovrebbe essere curato, quindi dovrebbe essere attuata una continua manutenzione alla quale partecipino pure gli studenti. Collaborando, infatti, si possono ottenere risultati strabilianti, poiché il contributo di ciascun individuo si moltiplica esponenzialmente.

Dovrebbero essere installate nuove biblioteche, dove gli studenti possano studiare o anche soltanto sostare. Ogni scuola dovrebbe almeno possederne una con un numero ampio di posti a sedere.

Per quanto riguarda la metodologia d'insegnamento, è imprescindibile applicare numerose

modifiche anche in questo ambito. Il problema principale in esame riguarda soprattutto l'interazione tra insegnante e alunno; è essenziale che entrambi operino in una simbiosi reciproca. Lo studente deve essere sollecitato a rivolgersi al proprio docente senza timori per ogni problematica e quest'ultimo deve essere disposto ad ascoltare quello che gli viene riferito. Sicuramente non deve dimostrarsi ostile nei suoi confronti e neppure fare favoritismi all'interno della classe, poiché ogni alunno è unico e come tale va rispettato, come anche lui deve fare con l'insegnante. Se uno studente tende alla timidezza e all'introversione, è cruciale incoraggiarlo a partecipare attivamente alle discussioni, poiché il professore non può comprendere gli studenti tramite il silenzio. Il docente deve dimostrare una certa apertura verso le opinioni degli alunni su questioni per loro importanti. Deve vigere il pensiero libero e in ogni scuola, assolutamente, deve essere vietata la censura e l'oppressione dell'individuo per le proprie opinioni e i propri pensieri. Negli ultimi tempi, alcuni studenti avvertono una sensazione di restrizione dovuta alla percezione di rigidità da parte dei docenti. Talvolta sembra che il docente sia fermamente ancorato alle proprie convinzioni, rendendo difficile accettare punti di vista divergenti o nuove prospettive, perché chiuso nel pregiudizio delle proprie convinzioni. I "veri" professori sono coloro che hanno a cuore i giovani e il loro sviluppo personale, individui che trovano la propria felicità nel semplice insegnamento e nel frequentare i giovani.

Inoltre sarebbe importante creare un legame con lo studente che non trascuri l'ambito emotivo: molti studenti, durante il periodo scolastico sono sottoposti a stress dovuti alle verifiche o alle interrogazioni, oppure a delle problematiche familiari o comunque esterne alla scuola. Una fonte di stress può anche essere la tipologia delle verifiche. I docenti potrebbero adottare un altro approccio: potrebbero crearne di più brevi ma proporle più spesso, affinché lo studente non si ritrovi verifiche troppo lunghe soprattutto quando non c'è sufficiente tempo per la revisione. Inoltre, si è constatato che la maggior parte dei docenti accumulano le verifiche in un solo periodo, creando così settimane piene di impegni ed altre completamente vuote. Le verifiche dovrebbero, come anche le interrogazioni, essere disposte omogeneamente nel calendario scolastico. Si potrebbe ottimizzare l'orario delle lezioni creando una combinazione più bilanciata tra materie scolastiche leggere e pesanti, al fine di evitare che risulti eccessivamente faticoso per gli studenti. Inoltre, sarebbe opportuno ridurre la varietà delle materie ogni giorno, poiché questo ridurrebbe il carico di libri e quaderni da portare, evitando così possibili problemi posturali futuri. È alquanto importante il rapporto che vi è tra insegnante ed allievo, perciò ritorniamo su questa tematica. Se fosse possibile creare un contatto efficace tra studenti e docente, siamo sicuri che la vita scolastica di entrambi cambierebbe notevolmente, poiché comprendersi a vicenda è la chiave anche per un'educazione migliore. Di conseguenza, si potrebbe introdurre una materia scolastica che tratti il comportamento delle persone in base alle emozioni. Diversi studenti tendono ad isolarsi sin da piccoli e così facendo vengono esclusi dagli altri e non vivono una vita scolastica degna; altri invece dovrebbero essere educati ad un comportamento più consona nell'ambito scolastico, poiché vengono spinti dalle emozioni a reagire d'impulso, sia internamente sia esternamente alla scuola. Sarebbe opportuno, quindi, prevedere una materia che insegni a relazionarsi meglio con gli altri e a gestire ed elaborare le proprie emozioni, soprattutto perché è

sempre stato un argomento trattato poco efficacemente nelle scuole.

Parlando però dello sviluppo personale, dell'individuo in sé, discostandosi dalle emozioni, gli studenti dei licei, degli istituti tecnici, delle superiori etc, gli alunni in generale, dovrebbero essere istruiti anche in ambito finanziario e burocratico, poiché oggi ogni individuo maggiorenne deve essere in grado di gestire autonomamente problematiche di questo tipo, come la compilazione di moduli, la gestione del conto corrente e altro ancora.

Ad aumentare la dinamicità della vita scolastica vi sarebbe la necessità di intensificare ad aumentare il numero di alcune attività come le giornate dedicate alla cultura, al teatro, alla musica, all'arte e così via. Queste giornate non sono abbastanza frequenti e sono troppo sporadiche. Perciò, aumentando le giornate dedicate a questi eventi, la vita scolastica diventerebbe più dinamica e spezzerebbe la sua monotonia e la sua quotidianità.

I corsi PCTO sono percorsi che la scuola offre agli studenti, dalla terza in poi, affinché possano essere esortati a scoprire nuovi cammini da percorrere, in chiave orientante, alla ricerca di futuri percorsi universitari, aiutando in particolare chi non avesse ancora idea di cosa fare una volta conclusi gli studi. Ogni anno aumenta il numero di queste attività e delle procedure informatiche per iscriversi. Non sempre le notizie giungono per tempo alle orecchie degli studenti e così molti perdono delle opportunità. Il nostro consiglio è quello di catalogare i PCTO in tabelle ordinate e spedirle ad ogni alunno, per una visione immediata. Siccome l'introduzione di queste attività è recente, molti studenti hanno bisogno di chiarimenti sulle procedure che occorrono per farsi riconoscere i crediti attribuiti a queste attività extracurricolari. Vi sono molti studenti ambiziosi che desiderano un futuro che si adegui ai propri sogni; magari alcuni percorsi consentono tutto ciò, però spesso hanno posti limitati e non tutti possono aderirvi. La ripetizione periodica di questi PCTO potrebbe consentire a molti studenti che non hanno avuto la possibilità di parteciparvi precedentemente di seguirli.

Oltre a questi corsi specifici, noi vorremmo che il generale coordinamento tra gli adulti e gli studenti migliorasse, poiché capita che vi siano dei malintesi o che si venga a conoscenza di alcune informazioni quando è troppo tardi. Purtroppo non sappiamo come poter incrementare l'efficacia della comunicazione, sappiamo solo che un numero minore di studenti per classe garantirebbe una comunicazione meno intricata e più scorrevole, così sarebbe più semplice seguire la classe, soffermarsi sui problemi che l'affliggono, se ce ne sono, e risolverli, ma anche vi sarebbe una comunicazione tra docenti-alunni più veloce e meno confusa.

Al di fuori della scuola, vi è un comune problema per i molti studenti che non abitano nei pressi degli istituti, ovvero la disponibilità di corriere ed autobus. Questi mezzi pubblici sono assai carenti e pieni a tal punto che si formano file di persone in piedi e chi deve scendere nelle



fermate è alquanto ostacolato. Lo studente ha il diritto di sedersi e non è accettabile che questo problema non sia ancora stato risolto. Sproniamo gli organi di competenza a incrementare il numero di servizi pubblici.

Questi ultimi dovrebbero essere disponibili anche in caso di sciopero non solo nella fascia oraria mattutina, ma anche in quella pomeridiana, poiché molti alunni hanno rientro o corsi al pomeriggio e non sempre dispongono di qualcuno che possa portarli a casa. Con un numero così elevato di studenti, sicuramente la stragrande maggioranza abiterà a una distanza dalla scuola non percorribile a piedi e perciò si rende necessario un mezzo di trasporto.

Con questa lunga lista abbiamo cercato di riportare tutti, o almeno la maggior parte, dei problemi che ogni scuola potrebbe avere e che noi vorremmo rimuovere.

Non c'è più tempo da perdere; se è possibile migliorare la situazione, perché non lo facciamo da subito? È il momento di rendere realtà quei sogni chiusi nel cassetto che non hanno mai avuto la possibilità di realizzarsi. Tutti i soldi che circolano dovrebbero essere utilizzati per scopi proficui all'intera comunità, un'ingente somma dovrebbe essere usata dalle scuole, poiché sono le strutture da cui si formano le nuove generazioni, sono il fondamento della civiltà umana. È incredibile come molto denaro non venga sfruttato nella maniera più intelligente e che spesso venga sperperato per cose futili. Nelle nostre osservazioni, abbiamo notato che alcune scuole non si trovano in condizioni ottimali per accogliere gli studenti, in parte a causa di una mancanza di attenzione alle strutture. È importante considerare queste strutture come luoghi sacri, poiché sono il fulcro dello sviluppo della persona e del nostro futuro. Dovremmo impegnarci a preservarli adeguatamente

Ringraziamo i lettori che leggeranno questo testo, speriamo che queste parole possano invogliare chiunque, noi in primo luogo, a iniziare questo processo di riforma affinché il prossimo possa godere di questi miglioramenti.

# **PROGETTO PITTINI: RISCRIVIAMO LA SCUOLA**

Il progetto è stato pensato e sviluppato a favore di una scuola per noi ottimale, al fine di renderla migliore non solo per noi studenti della scuola superiore, ma anche a studenti di età inferiore.

Per prima cosa, per perfezionare sia la comunicazione studente insegnante, sia il rendimento complessivo di ogni studente, ridimensionare il numero di alunni in ogni classe, diminuendolo a quindici studenti, migliorerebbe il rendimento dello studente; con classi composte da un minore numero di studenti, il professore avrebbe modo di gestire meglio i suoi studenti, e focalizzarsi maggiormente non più sulla classe ma sul singolo studente.

Proseguendo, al fine di aiutare economicamente le famiglie, il progetto propone l'idea dei libri offerti direttamente dalla scuola: che sia in comodato, che sia totalmente pagata, la spesa intera dei libri di testo non va affrontata da parte delle famiglie, ma piuttosto dallo Stato, che dovrebbe mettere a disposizione delle scuole una data quantità di libri di testo da consegnare ai ragazzi. Ovviamente, per chi lo desiderasse, è possibile richiedere la lista dei libri e affrontare da soli la spesa.

Inoltre, per quanto riguarda la situazione del libretto scolastico, dovrebbe essere sostituito completamente dal registro elettronico: ormai la nostra generazione sta proseguendo sempre più verso il digitale, e avere la possibilità di, per esempio, giustificare le assenze, comunicare uscite anticipate e entrate in ritardo o l'assenza di un docente tramite il registro elettronico, rimuoverebbe problematiche legate a dimenticanze.

Il progetto prevede poi l'introduzione di un servizio mensa nei pressi di tutte le scuole, in cui gli studenti hanno la possibilità di scegliere se comprare il cibo offerto dalla mensa, o semplicemente usufruire dello spazio per sedersi a consumare qualcosa (portato da casa) durante l'orario di pausa. Sarà possibile, tramite le collaboratrici scolastiche, appuntare quante volte si è usufruito del servizio mensa (acquistando un pasto) e a fine mese, si riceverà l'importo da pagare, che ammonta a circa 5€ a pasto per un pasto completo compreso di primo, secondo con contorno e bibita.

La materia religione Cattolica dovrebbe essere mirata allo studio delle varie religioni presenti nel mondo, e, qualora sfociasse in uno studio sulla socialità e sul comportamento, individuale e non, dovrebbe assumere un titolo diverso: formazione culturale. Un'altra alternativa proposta dal progetto è la settimana corta in tutti gli istituti. Al fine di recuperare le ore "perse" per via di questo cambiamento, nelle scuole secondarie, durante la settimana, l'orario scolastico durerà dalle otto in punto della mattina alle due del pomeriggio, per un totale di sei ore giornaliere, e trenta ore settimanali.

Inoltre, oltre a quelli già presenti tra docente e genitore, è utile che vengano attuati colloqui che integrino la presenza anche dello studente, in colloqui studente - docente: questi ultimi potrebbero essere ottimali al fine di chiarire allo studente, nel caso avesse problemi gravi o meno, la visione che l'insegnante ha dello stesso, capire come migliorare nella singola materia.

leggero cambiamento: innanzitutto la consegna dei compiti in classe con le valutazioni potrebbe essere svolta consegnando il compito allo studente singolarmente, comprendendo un piccolo commento da parte dell'insegnante su quello che è possibile migliorare, sia in fatto di studio, sia riguardo al metodo di esposizione.

In secondo luogo, qualora lo studente non avesse raggiunto una valutazione sufficiente in un compito scritto o orale, e avesse bisogno di fare una prova di recupero, la valutazione ottenuta in quest'ultimo sarebbe ideale se andasse a sostituire quella non sufficiente. Tuttavia, la valutazione massima raggiungibile nella prova di valutazione è pari a 8/10, al fine di non creare disagio all'interno della classe a coloro che si sono impegnati e hanno raggiunto una valutazione sufficiente nella prima prova.

Abbiamo poi pensato a delle modifiche mirate alla singola tipologia di scuola, dalla scuola primaria e secondaria di primo grado a quella secondaria di secondo grado, riportate di seguito.

Il percorso di studi che impegna i bambini dai 6 ai 10/11 anni, ovvero le scuole primarie di primo grado, la struttura scolastica rimane pressoché simile a quella già esistente, ma con qualche miglioramento che la renderebbe ancora più efficace.

Oltre ad approfondire bene la lingua italiana sotto ogni punto di vista della grammatica, riteniamo opportuno potenziare l'apprendimento dell'inglese, aumentando di un paio d'ore il monte ore settimanale e, negli ultimi due anni, facendo alcune materie (o solo alcuni moduli) in questa lingua.

Sempre per l'ultimo biennio, sarebbe interessante integrare le attività didattiche con un corso di approfondimento (una o due ore settimanali) sul metodo di studio e l'esposizione orale. Per quanto riguarda il vestiario, il progetto offre una sostituzione del classico grembiule con una semplice divisa (tuta completa di maglietta, pantaloni, felpa) che viene data in comodato d'uso a tutti gli studenti, potendola ovviamente cambiare qualora necessario e rispettando quindi i meccanismi del comodato, con una caparra di 30 euro.

La scuola sarà frequentata da tutti gli allievi dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con una ricreazione a metà mattina e una pausa pranzo di un paio d'ore. Le attività pomeridiane, tranne per una giornata, non saranno lezioni regolari ma attività atte a migliorare la socializzazione tra i bambini, sempre più dipendenti dallo smartphone.

Il piano ridimensiona la scuola secondaria di primo grado in primo luogo prolungando la durata a 4 anni.

Essenzialmente le modalità dei primi tre anni sono comuni a quelle già esistenti con piccole modifiche: come prima cosa, l'introduzione di un percorso mirato al metodo di studio, incluso nell'orario scolastico per preparare gli studenti alle scuole superiori e all'università, aiutandoli a trovare il metodo più adatto a loro per imparare.

Inoltre, alcune materie vengono impostate come facoltative, come ad esempio musica, e la possibilità di scegliere quale lingua secondaria studiare oltre all'inglese. Inoltre, durante il terzo anno, riteniamo opportuno introdurre conoscenze e nozioni in campo economico-politico per garantire agli studenti la giusta base di conoscenza che sia utile nel corso degli anni.

L'ultimo anno prende il nome di "AAS", ovvero Anno di Avvio alle Superiori, e, come suggerisce la sua denominazione, è da interpretare come un anno ponte tra le scuole medie e quelle superiori. Durante questo periodo, e in particolare nel corso dei primi mesi, gli studenti svolgeranno regolarmente le lezioni, con un monte ore diminuito, al fine di avere il tempo necessario per visitare anche diverse scuole secondarie di secondo grado, e frequentare percorsi orientativi mirati e gestiti dalla scuola media al fine proprio di orientare alla scelta della scuola superiore.

Lo studio della musica non sarà continuato e le materie di tecnologia, arte e immagine (o storia dell'arte) saranno unite in un'unica disciplina. Per quanto riguarda le materie caratteristiche di ogni indirizzo, esse saranno integrate con corsi base facoltativi delle facoltà che si trovano nei licei o negli altri istituti superiori (come latino, fisica, diritto, greco o architettura), che verranno svolti nella seconda metà dell'anno e che hanno lo scopo di far effettivamente conoscere in cosa consistono e far comprendere allo studente se possa essere interessato allo studio di una determinata materia.

L'esame di stato viene svolto nelle modalità attuali, comprendendo quindi le prove invalsi e le medesime prove scritte e orali. Verranno sostenute alla fine del terzo anno, dal momento che il quarto è già improntato sulla preparazione alla scuola secondaria di secondo grado.

Nelle scuole secondarie di secondo grado è fondamentale la conoscenza delle materie che costituiscono la base per affrontare il successivo inserimento degli allievi nella società adulta. Lo studio di queste materie base, ad esempio lo studio dell'italiano, sia come grammatica e scrittura che soprattutto come letteratura italiana, l'inglese che al giorno d'oggi è diventato fondamentale nel mondo del lavoro, la matematica per capire il mondo che ci circonda e utilizzata nella maggior parte delle professioni, e infine la storia, utile a comprendere le cause e gli effetti degli avvenimenti che hanno portato a come vediamo il mondo, dovrebbe essere di pari livello in tutti gli indirizzi scolastici. Prima di iscriversi alle scuole superiori, gli studenti dovranno scegliere un indirizzo che determinerà le altre materie da aggiungere alle materie di base, ad esempio, qualora lo studente scegliesse di affrontare un indirizzo scientifico, riscontrerà sicuramente numerose ore di fisica e di scienze nel proprio programma scolastico, mentre qualora scegliesse di affrontare un indirizzo linguistico, avrà a sua disposizione una scelta che comprende numerose lingue e culture.

La principale differenza con il sistema attualmente utilizzato sarà l'inserimento di materie facoltative tra cui si potrà scegliere per personalizzare il proprio percorso di studi e approfondire interessi personali come ad esempio l'arte, la filosofia, la musica o percorsi più professionali, integrati ad esempio in un rientro pomeridiano.

Le lezioni di educazione civica saranno concentrate sulla politica, la comprensione delle leggi, della costituzione italiana, nozioni di base della macroeconomia e gestione delle finanze personali, che saranno utili poi alla migliore comprensione del mondo adulto. Ogni scuola dovrà garantire poi non solo dei tutor con una formazione adatta ad aiutare personalmente ciascuno studente in una scelta consapevole sul proprio futuro, ma anche corsi in collaborazione con le scuole universitarie, colloqui con professionisti e presentazioni delle diverse università.

La scuola in sé dovrebbe inoltre preparare gli studenti al mondo del lavoro, offrendo, per esempio, per chi frequenta un istituto professionale o tecnico, stage e attività lavorative in

parte retribuite agli studenti interessati. Così facendo, le ore che attualmente sono parte dei percorsi P.C.T.O. o dell'orientamento, sarebbero parte integrante del programma, senza la necessità di raggiungere un monte ore attraverso attività a cui non si è interessati. Il concetto attualmente utilizzato degli sportelli dovrebbe essere rielaborato e diviso in corsi mirati al recupero per gli studenti con maggiore difficoltà nelle singole materie o al potenziamento per chi fosse più portato in un determinato ambito.

Infine, il ruolo e il coinvolgimento dei genitori dovrebbero essere ridotti per promuovere l'indipendenza dei ragazzi, ruoli come il rappresentante dei genitori andrebbero eliminati e i colloqui di norma dovrebbero essere svolti tra lo studente e gli insegnanti; solo in caso di gravi necessità i genitori sarebbero da convocare.

Sono state infine proposte alcune delle domande, presenti nel video realizzato, a dei docenti della scuola, per ricevere un riscontro non solo da parte degli studenti. Seguono alcune delle domande e risposte:

In merito alla domanda: “Le piace la scuola nel modo in cui è strutturata ora? In caso di risposta negativa, cosa non le piace/cosa vorrebbe cambiare?” la risposta ricevuta è stata: “Mi riferisco, ovviamente, a una percezione soggettiva del liceo in cui insegno al momento ed eventualmente agli istituti superiori in cui ho insegnato precedentemente. Ci sono molte cose positive, e ci sono anche tante cose migliorabili. Secondo me, l’inserimento di diverse azioni alternative alla didattica tradizionale, percorsi come P.C.T.O e orientamento, sono utili, ma con un monte invariato di ore settimanali portano via davvero tanto tempo alla didattica che a noi insegnanti invece piacerebbe implementare. In un mondo ideale l’inglese si studierebbe perlomeno sei ore a settimana e non soltanto tre. Concordo sul fatto che il sabato dovrebbe essere concesso libero a tutte le classi perché oggettivamente agli studenti rimane, molte volte, soltanto il sabato pomeriggio e la domenica per fare i compiti e studiare, per prepararsi. E ovviamente la domenica è anche una giornata durante la quale è giusto trascorrere in maniera tranquilla con la famiglia o con gli amici, senza necessariamente pensare alla scuola; quindi, sono d’accordo con il fatto che sarebbe meglio piuttosto inserire un’ora in coda ogni giorno, o un rientro pomeridiano.”

Per quanto riguarda invece le domande: “Ritiene efficace potenziare la lingua inglese già alle elementari? E cosa pensa dell’integrazione di un aiuto dal punto di vista del metodo di studio?” la risposta data è stata: “Penso che queste proposte siano molto valide, negli ultimi anni la didattica è cambiata tanto, ci sono state tante sperimentazioni, alcune delle quali positive e altre forse meno. Spesso è vero che le carenze delle conoscenze grammaticali nelle strutture della nostra lingua si portano avanti fino alle superiori, e molti studenti spesso crescono senza avere un metodo di studio effettivo, quindi già almeno imparare a fare gli snodi più importanti in un testo, imparare a selezionare le parole chiave, imparare a scrivere anche in corsivo utilizzando la penna e non soltanto la tecnologia, sono tutte cose che in cinque anni si possono migliorare sviluppando anche una competenza linguistica ben strutturata.”

Infine, una delle risposte all'ultima domanda: "In merito alla nostra formula di una scuola superiore, le piace questo tipo di strutturazione della scuola dal punto di vista sia organizzativo che formativo?" è stata: "Mi piace molto l'idea sia del weekend intero a disposizione per i ragazzi, perché la maggior parte dei ragazzi oggi a differenza di qualche anno fa sono molto impegnati con attività sportive anche a livelli elevati, quindi diventa tutta un'agitazione per cercare di conciliare i vari impegni insieme alla scuola e questa forma di settimana breve sicuramente può essere d'aiuto."



Cos'è la scuola per noi studenti? Abbiamo posto questa domanda ad alcuni nostri compagni del liceo g. Marinelli. Dalle risposte della maggior parte di essi è emerso che la scuola viene vissuta con un senso di angoscia e malumore costante, poiché la paura del giudizio da parte degli altri li opprime.

Allontanandoci dal nostro Liceo e ampliando le ricerche si possono trovare dati statistici che confermano la tesi di base: tra questi troviamo la rilevazione Pisa-Ocse che attraverso una serie di domande a carattere psicologico-attitudinale agli studenti di tutto il mondo , ha concluso che l'italia si distingue per una motivazione degli studenti molto bassa.

Le nuove tecnologie stanno rivoluzionando il modo in cui apprendiamo e acquisiamo conoscenza. Mentre in passato l'apprendimento era spesso basato su un modello standardizzato e rigido con l'utilizzo di libri, quaderni e lavagne a gesso, oggi stiamo assistendo a un cambiamento significativo che punta all'apprendimento tramite mezzi nuovi e più tecnologici. Alcune delle nuove forme di apprendimento emergenti - che stanno avendo un impatto significativo sull'istruzione - sono la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale. L'intelligenza artificiale è comparsa già da qualche tempo, ed è diventata ormai di uso comune per noi studenti, ma anche per molti professori. Per quanto riguarda la realtà virtuale non è ancora possibile renderla disponibile a tutti, ed è per questo che l'abbiamo voluta inserire nel nostro prototipo di scuola ideale. Sicuramente puntiamo all'uso di tecnologie molto più avanzate rispetto a quelle a nostra disposizione ora.

Un'idea è quella dei **visori a realtà aumentata**:

I visori 3D consentono agli studenti di immergersi in ambienti virtuali che li mettono in contatto diretto con il soggetto o l'argomento che stanno studiando. Questo approccio offre un'esperienza interattiva e coinvolgente; infatti secondo il sito ClassVR (vincitore Bett Awards 2024) il cervello umano ricorda solo il 10 per cento di ciò che viene letto, ma riesce a conservare il 90 per cento di ciò che viene visto. Ad esempio, durante le varie lezioni, si possono utilizzare questi visori per immergersi completamente nella materia, come potrebbe essere per storia per studiare ad esempio la Guerra dei Cent'anni.

Analisi dell'apprendimento: grazie alla sua capacità di esame dei dati, l'IA può individuare eventuali problematiche o carenze nell'apprendimento degli studenti, favorendo un intervento rapido e indirizzato da parte degli insegnanti per evitare proroghe nello studio e combattere l'abbandono scolastico. Grazie al Machine Learning, ad esempio, è possibile accrescere sistemi di quotazioni sempre più precisi e affidabili al fine di monitorare il progresso degli studenti e adattare le metodologie didattiche stando al passo con le loro necessità;

Chatbot e blockchain: gli assistenti digitali possono essere utilizzati per fornire supporto e risposte immediate agli studenti, creando un ambiente di apprendimento sempre più interattivo e dinamico. Inoltre, la blockchain può essere utilizzata per garantire la validità dei certificati emessi dalle scuole, rendendo il processo di riconoscimento delle competenze degli studenti più trasparente e sicuro.



Il mondo digitale è una nuova realtà , un nuovo spazio che l'educazione deve contemplare.

### **Le piattaforme di creazione di contenuti digitali**

Le piattaforme di creazione di contenuti digitali offrono l'opportunità di personalizzare l'insegnamento e l'apprendimento, creare esperienze uniche che gli studenti possano apprendere al proprio ritmo. I cosiddetti paesaggi di apprendimento , ad esempio, sono emersi come strumento didattico che combina diverse metodologie e consente di offrire percorsi diversi a ciascuno studente.

Secondo le Scienze per la politica ambientale dell' Unione Europea, un' alta esposizione a spazi verdi incrementa il livello cognitivo delle persone. Più specificamente, questo incremento consiste in un punteggio medio del 5% migliore nella memoria di lavoro, un aumento del 6% in memoria di lavoro superiore, e un 1% di riduzione della disattenzione. Questo miglioramento però si può attribuire al verde presente nei pressi delle scuole e non ad esempio vicino alla propria abitazione. Quindi secondo noi sarebbe di massima importanza inserire più spazi verdi con alberi e aiuole e magari con anche delle zone comuni in cui gli studenti possono scambiare tra di loro alcune idee o studiare insieme.

Secondo noi un altro punto da migliorare è il **rapporto studente-professore**, infatti dal campionamento dei nostri coetanei è emerso che nella maggior parte dei casi un atteggiamento autoritario da parte dei professori aumenta l'ansia e la pressione scolastica. Aumentando l'empatia e la disponibilità delle figure autoritarie, gli studenti sarebbero più propensi a relazionarsi con loro. Dovrebbero essere disponibili per rispondere alle domande degli studenti, incoraggiarli e guidare nel loro percorso educativo. Questo richiede una maggiore comprensione della psicologia degli studenti, in modo da poter adattare l'insegnamento alle loro esigenze individuali.

Un altro aspetto che richiede una revisione è il **metodo di valutazione**. Infatti gli studenti concedono troppa importanza alle valutazioni sui singoli compiti e trascurano l'aspetto di imparare e assimilare i concetti, gli studenti studiano per la verifica e pochi giorni dopo dimenticano ciò che hanno studiato. Potremmo "mascherare" il voto, rendendolo segreto e ricevendo solamente un criterio positivo o negativo, in modo da non preoccuparci di come poter recuperare il voto in se, ma di come apprendere al meglio quell'argomento.

Parallelamente, dovremmo esplorare **nuove metodologie per lo studio**. Oltre alle tradizionali lezioni frontali dove lo studente riceve solo informazioni, si potrebbe far spiegare direttamente da lui la lezione ai propri compagni. Il fatto di studiare in gruppo aiuta la socializzazione e la capacità di esprimere le proprie idee alle persone. Questo tipo di attività promuove l'apprendimento attivo, la collaborazione e la capacità di applicare le conoscenze acquisite in contesti pratici e si collega perfettamente all'uso della realtà aumentata.

Un'altra idea interessante sarebbe quella di abbandonare il concetto tradizionale di classi e adottare un **modello basato su corsi**. Invece di avere una classe statica con gli stessi studenti per un intero anno scolastico, potremmo organizzare corsi brevi e intensivi su argomenti specifici. Questo consentirebbe agli studenti di personalizzare il proprio percorso di apprendimento, scegliendo corsi che si adattano ai loro interessi e alle loro ambizioni.

Inoltre, dovremmo considerare l'importanza degli educatori, ovvero una figura aggiuntiva rispetto alla figura del professore tradizionale. Gli educatori, oltre a fornire conoscenze e competenze specifiche, dovrebbero incoraggiare la creatività, la curiosità e la passione per l'apprendimento. Dovrebbero essere in grado di motivare gli studenti e stimolarli a raggiungere il loro pieno potenziale. Nelle scuole è già presente la figura dello psicologo che però a detta di alcuni studenti che hanno usufruito di questo servizio, non è un vero e proprio specialista ma sono solo dei professori che cercano di aiutare gli studenti che magari sono in difficoltà dandogli delle dritte su come migliorare la propria situazione scolastica. Proprio per questo vorremmo aggiungere un'altra figura, ovvero un vero e proprio psicologo della scuola che aiuti gli studenti soprattutto dal punto di vista psicologico poiché è molto importante mantenere un benessere psicologico molto alto.

Inoltre la giusta attenzione all'ambito psicologico degli studenti è molto importante, in quanto prepara questi ultimi nella visione di un futuro in quello che è il mondo reale, e non più adolescenziale.

Infine, un approccio che potrebbe essere adottato è quello della **flipped class**. Invece di avere lezioni tradizionali in classe e compiti da fare a casa, potremmo invertire il processo. Gli studenti in questo modo possono accedere agli argomenti delle lezioni da casa, per poi arrivare alla lezione già pronti per affrontare parti pratiche, come esercitazioni o compiti, in classe, su ausilio dei professori. Questo approccio favorisce l'apprendimento attivo e mette gli studenti al centro del processo educativo. Agevolerebbe anche la molteplicità di progetti legati agli argomenti delle lezioni durante le ore scolastiche per non appesantire il carico degli studenti a casa.

In conclusione, le nuove tecnologie per l'apprendimento stanno aprendo nuove possibilità per migliorare il processo educativo. Dall'uso dei visori 3D per creare esperienze immersive, all'avvicinamento dei professori agli studenti, alla revisione dei metodi di valutazione e all'adozione di approcci di insegnamento più dinamici e pratici, ci sono molte opportunità per rendere l'apprendimento più coinvolgente e significativo.

Nella visione della scuola ideale, ogni aspetto è curato con attenzione per offrire agli studenti un ambiente stimolante, inclusivo e sicuro. Partendo dall'infrastruttura fisica, le strutture sarebbero progettate con l'obiettivo di favorire un apprendimento attivo e collaborativo: le aule sarebbero ampie e con grandi vetrate per consentire l'entrata della luce naturale, dotate di arredi flessibili e impianti digitalizzati, con led automatici che si adattino alla luminosità della stanza e che permettano di adattarsi alle esigenze specifiche di ogni lezione ma anche di favorire la creazione di spazi di lavoro adatti allo studio individuale o di gruppo. L'ideale della scuola che vorremmo quindi lo colleghiamo ad una struttura moderna, che vada di pari passo con lo sviluppo tecnologico e venga adattata alle esigenze degli studenti, degli insegnanti e anche del personale. Le zone comuni sarebbero concepite come luoghi accoglienti e multifunzionali, situate all'interno degli istituti dotate di sedie e tavoli, dove gli studenti possono incontrarsi, discutere e collaborare su progetti comuni. La collaborazione tra gli studenti dovrebbe essere fondamentale, così da avere raffronti tra coetanei che all'occorrenza possono aiutarti. Questi spazi verrebbero arredati con cura, fornendo comfort e stimolando la creatività e la socializzazione tra gli studenti. Inoltre, sarebbero previste aree esterne attrezzate con giardini, cortili e spazi verdi, che permetterebbero agli studenti di godere di momenti di relax e di svago all'aria aperta. Un'attenzione particolare sarebbe rivolta all'accessibilità e all'inclusività della scuola. Le strutture sarebbero progettate per essere accessibili a tutti, compresi gli studenti con disabilità fisiche o sensoriali. Per garantire l'inclusione si presume la costruzione di rialzi per carrozzine, ma anche l'assunzione di professori di sostegno in base alle necessità dei ragazzi. La nostra scuola ideale, inoltre, promuoverebbe attivamente la diversità e l'inclusione, creando un ambiente in cui ogni studente si sente accettato e rispettato per chi è. Nell'ottica di un'istituzione scolastica che auspichiamo sia inclusiva nelle sue politiche educative, ci figuriamo bagni ampiamente dimensionati, adeguatamente attrezzati e mantenuti in condizioni di pulizia impeccabile. Non possono mancare forniture di assorbenti per le necessità femminili, lavandini funzionanti e porte operative al fine di garantire quel minimo di privacy che dovrebbe essere assicurato negli ambienti igienici. Inoltre, nel progetto architettonico della scuola, occorre includere bagni non binari, spazi dove coloro che non si sentono a proprio agio né nei bagni maschili né in quelli femminili possano accedere, dotati degli stessi standard di fornitura degli altri ambienti, poiché non vengono considerati di secondaria importanza rispetto agli altri due. Pensando in quest'ottica, anche gli spogliatoi utilizzati durante le lezioni di educazione fisica dovrebbero essere strutturati seguendo lo stesso principio di inclusività. La scuola ideale che auspichiamo, oltre ad essere inclusiva, dovrebbe incarnare un atteggiamento proattivo, un senso di disponibilità e un'accessibilità agevole. Per garantire ciò, è indispensabile che si impegni affinché tutti i mezzi pubblici possano agevolmente raggiungerla. Ciò comporta la modifica e la costruzione di percorsi stradali favorevoli agli studenti, soprattutto durante le fasce orarie cruciali (07.00-08.00 / 12.00-13.00), al fine di evitare che gli studenti provenienti da luoghi più remoti incontrino difficoltà nel raggiungere puntualmente la scuola e non perdano così preziose ore di lezione.

Inoltre, per gli studenti che risiedono più lontano o che frequentano lezioni anche nel pomeriggio, sarebbe auspicabile l'istituzione di una mensa scolastica o di una struttura affiliata alla scuola, dove gli studenti possano trovare pasti caldi e pronti mentre attendono l'autobus o la prossima lezione. I prezzi dei pasti devono essere accessibili anche per gli studenti meno abbienti e, inoltre, è essenziale fornire opzioni alimentari adatte a varie intolleranze, come la celiachia o le intolleranze ai latticini, al fine di accogliere e soddisfare le esigenze dietetiche degli studenti. Anche i distributori automatici di merendine e il bar scolastico dovrebbero offrire prodotti a prezzi accessibili, garantendo l'accesso a merendine e snack adeguati durante l'intervallo. Nel contesto educativo ideale che immaginiamo, nelle istituzioni dove vengono insegnate discipline come il disegno tecnico, la consultazione di dizionari pesanti o la realizzazione di elaborati 3D/4D, le aule dovrebbero essere dotate di armadi adeguati. Nei corridoi, invece, ogni studente, o almeno ogni classe, dovrebbe disporre di un proprio armadietto, in cui conservare i libri necessari e gli eventuali compiti, in previsione di condizioni meteorologiche avverse. Nella scuola che vorremmo, un elemento imprescindibile è senz'altro una biblioteca integrata nell'edificio, dove gli studenti possano prendere in prestito i libri assegnati dagli insegnanti per la lettura. A tal proposito, la scuola dovrebbe anche contribuire alla formazione di studenti con capacità verbali e intellettuali avanzate, il che è possibile attraverso la pratica dell'ampia lettura e della scrittura su vari argomenti. A tale scopo, tutti i libri consigliati dai docenti devono essere disponibili nella biblioteca scolastica, garantendo l'accesso anche agli studenti che non possono permettersi di acquistarli. Alcuni testi, inclusi quelli in lingua inglese o altre lingue insegnate nei diversi indirizzi della scuola, dovrebbero essere resi disponibili agli studenti nelle aule studio o messi a disposizione tramite il prestito. La scuola, nella sua essenza, ha il compito di plasmare gli individui fin dalla giovane età fino all'ingresso nell'età adulta, rendendoli consapevoli delle proprie qualità, dei propri difetti e delle aspirazioni che nutrono per il futuro. Tuttavia, essa non crea da zero: i ragazzi giungono già alla scuola con le proprie personalità e interessi unici; durante il percorso educativo, dovrebbero solamente aumentare la consapevolezza di sé stessi e impegnarsi nel perseguire gli obiettivi che desiderano raggiungere nella vita. A questo scopo, la scuola ideale dovrebbe essere dotata di strutture, sale e impianti idonei a ospitare una vasta gamma di attività extracurricolari, come il teatro, il coro, il dibattito, e così via, permettendo a tutti gli interessati di partecipare e di esplorare le proprie potenzialità o magari scoprire talenti innati. Nel caso di un'affluenza considerevole, la scuola potrebbe formare squadre per competizioni a livello regionale o nazionale, motivando gli studenti attraverso la competizione e stimolando la loro ambizione. Un approccio simile dovrebbe essere adottato anche nello sport: proponiamo lezioni di ginnastica differenziate in base agli interessi sportivi degli studenti. Se uno studente pratica uno sport al di fuori della scuola, dovrebbe poter continuare a farlo durante le lezioni di ginnastica settimanali, o se desidera sperimentare un nuovo sport, dovrebbe avere la possibilità di farlo. Ciò richiede un'organizzazione differenziata degli spazi in base alle attività proposte: ad esempio, tutti coloro interessati al volley dovrebbero avere accesso alla palestra fornita della rete. Tuttavia, tali iniziative sono realizzabili solo se la scuola dispone di spazi e strutture adeguate: non è possibile praticare il calcio senza due porte o nuotare senza una piscina all'interno dell'edificio scolastico. La scuola ideale che auspichiamo

adotterebbe gli orari attualmente in uso, iniziando alle 8 del mattino e concludendo alle 13, al fine di consentire ai residenti distanti di rientrare a casa senza troppi ritardi, permettendo loro di dedicarsi ai compiti e allo studio. Le materie rimarrebbero sostanzialmente le stesse, tuttavia proporremmo alcune modifiche: l'insegnamento dell'inglese dovrebbe essere reso più dinamico e interattivo, poiché si apprende meglio una lingua ascoltandola frequentemente e dialogando ampiamente. A tal fine, suggeriamo lezioni maggiormente interattive e l'uso di film e documentari nella lingua studiata per favorire la comprensione. Per quanto riguarda l'educazione fisica, proponiamo una variazione: anziché seguire un approccio uniforme, si permetterebbe agli studenti di scegliere lo sport nel quale desiderano migliorare e praticarlo insieme ad altri appassionati per l'intero anno scolastico. Nel caso in cui i giovani praticanti di uno specifico sport dimostrino talento e raggiungano un livello qualificato, suggeriamo, proponiamo e sproniamo la costituzione di squadre ufficiali in grado di partecipare ai consueti campionati inter-scolastici; tale iniziativa mira a promuovere lo spirito collaborativo, il lavoro di squadra, l'inclusione, la competizione leale e l'ambizione personale. Per quanto concerne gli istituti liceali, suggeriamo l'introduzione della geografia e di un corso base di diritto, non necessariamente obbligatorio per tutti, al fine di fornire una comprensione più approfondita del pianeta, delle dinamiche geopolitiche e delle leggi fondamentali. Infine, una nuova materia da introdurre nella nostra concezione di scuola ideale sarebbe l'educazione sessuale: sensibilizzare gli studenti su questo argomento, offrendo lezioni che affrontino i rischi legati alle malattie non trasmissibili e alle gravidanze indesiderate, al fine di promuovere la consapevolezza delle proprie azioni e la compassione verso il prossimo. Al centro della scuola ideale vi sarebbe una forte attenzione al benessere degli studenti, sia dal punto di vista fisico che mentale. I servizi di supporto agli studenti sarebbero ampi e accessibili, che possono essere consulenza psicologica, orientamento accademico e professionale, o anche programmi di tutoraggio gratuiti, durante le ore pomeridiane. Inoltre, la scuola investirebbe risorse significative nella promozione della salute mentale degli studenti, offrendo programmi e iniziative volti a prevenire il bullismo, la discriminazione e altri problemi che potrebbero intaccare la volontà di uno studente di partecipare alle lezioni. Per garantire questo la scuola gestirebbe uno sportello di ascolto nel quale personale qualificato verrebbe messo a disposizione degli studenti a cui serve una spalla, una persona che non li giudichi e che li ascolti, capace di dare qualche consiglio a ragazzi adolescenti. La tecnologia sarebbe un elemento chiave nell'esperienza educativa, ma sarebbe utilizzata in modo equilibrato e consapevole. Gli studenti avrebbero accesso a dispositivi tecnologici, come tablet e computer, gratuitamente, e sarebbero incoraggiati a utilizzarli in modo creativo e critico per supportare il proprio apprendimento. La scuola fornirebbe corsi di formazione e supporto per l'uso sicuro e responsabile della tecnologia, educando gli studenti su temi come la privacy online, la sicurezza informatica e l'etica digitale. Inoltre, la tecnologia verrebbe integrata nelle attività didattiche in modo innovativo, ad esempio attraverso l'uso di realtà virtuale per l'apprendimento immersivo, simulazioni e laboratori virtuali. Gli insegnanti sarebbero formati per utilizzare in modo efficace gli strumenti digitali in classe, creando lezioni interattive e coinvolgenti che sfruttano al meglio le potenzialità della tecnologia. Ogni studente avrebbe accesso a una serra interna, dove potrebbe prendersi cura delle piante e imparare concetti

di biologia e agricoltura in

modo pratico e tangibile. Gli studenti sarebbero incoraggiati a sperimentare e a creare progetti in modo autonomo, con un'ora dedicata a settimana per lavorare su idee e sviluppare le proprie passioni e interessi. La settimana scolastica sarebbe organizzata in modo tale da concedere un giorno libero durante la settimana, invece del consueto sabato, permettendo agli studenti di dedicarsi a hobby, attività extracurricolari o semplicemente di riposare e ricaricare le energie. Le lezioni non si limiterebbero alla spiegazione frontale da parte dell'insegnante, ma includerebbero anche attività pratiche, laboratori, lavori di gruppo e discussioni, permettendo agli studenti di imparare in modo attivo e coinvolgente. Gli studenti sarebbero incoraggiati a prendere appunti durante le lezioni, ma anche a partecipare attivamente alle attività e contribuire alla creazione di un ambiente di apprendimento collaborativo e inclusivo.